GIORNALE DI BRESCIA

Data 25-10-2017
Pagina 25
Foglio 1

Come cambia la vita con la fibra ottica? L'università avvia un'indagine in Valle

Intesa fra Cattolica, Intred e Comunità montana su effetti economici e sociali dell'innovazione

Valsabbia

Gianni Bonfadini

■ Come cambia, com'è cambiata - se è cambiata - la vita con l'arrivo della fibra ottica? Si sta meglio, peggio, gli affari vanno meglio, c'è più socialità, i servizi pubblici sono migliorati? Ed è vero, come spesso si dice, che portare questa nuova infrastruttura fa sì che i territori più marginali ridiventino, come si dice oggi, più attrattivi o perlomeno che si freni l'esodo? Domande solo in apparenza pleonastiche, inutili quasi, con risposta pronta e positiva. A «naso» così dovrebbe essere, ma è meglio verificare e magari anche misurare il grado di soddisfazione.

Il termometro. L'Università Cattolica ci prova a fare quel che è un po' il suo mestiere di termometro scientifico. E lo fa con la Intred spa e la Comunità di Valsabbia, questi ultimi due protagonisti, due anni fa, di una sorta di esperimento (riuscitissimo, ma vedremo i risultati dell'indagine) che ha di fatto cablato la Valsabbia in un progetto che ha messo insieme risorse pubbliche e private. Risultato: nessun'altra valle in Italia ha tanta fibra ottica come la Valsabbia.

Boom di clienti. Adesso, come detto, si va a misurare la qualità della soddisfazione dei clienti e di come la vita è cambiata. Intred spa poteva anche risparmiarsela: dal 2% che aveva due-tre anni fa, adesso è al 18% per quota di mercato con 2.500 clienti (aziende e privati). I conti sono già di soddisfazione e contribuiscono ad un bilancio 2017 atteso sui 14 milioni. Ma c'era la voglia di approfondire quanto fatto. E quindi si è steso un accordo con la Cattolica e la Comunità montana ed ieri, in università, si è presentato il progetto che partirà in queste settimane. Con Giovanni Panzeri, Elena Marta e Alberto Albertini dell'università, c'erano Daniele Peli di Intred spa, il presidente della Comunità montana, Giovan Maria Flocchini e il direttore della Secoval (una sorta di municipalizzata valsabbina), Marco Baccaglioni. E poi c'erano Federico Maffezzoni, Monica de Luca e Giulia Panizza, ovvero gli studenti che, sul campo, misureranno gli effetti su stili di vita e benessere personale dei valsabbini dopo l'arrivo della fibra ottica e, per quanto attiene le aziende, proveranno a misurare gli effetti su sviluppo economico e produttivo. Metodo d'indagine classico: interviste a singoli e focus di gruppo.

Arrivo e partenza. Come ogni traguardo raggiunto, l'estensione della fibra ad ognuno dei pur piccoli paesi di montagna rappresenta anche un punto di partenza. Così come si lavora alle smart city, in Valsabbia si lavora alla smart valley. Non è un sogno. Il cantiere è aperto. //

Il team. Ieri in Cattolica i protagonisti del progetto di ricerca sugli effetti dell'introduzione della banda larga in Valsabbia

La Valsabbia è la valle più cablata d'Italia Un caso di studio Adesso si lavora per renderla una smart valley

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.